

contributi (prosecuzioni volontarie, contributo di solidarietà su prestazioni integrativa dell'AGO, ecc.)

Aumentati anche i trasferimenti attivi e gli apporti a carico dello Stato. Nel 2002 sono state, infatti, accertate entrate per 62.445 mln di euro, con un incremento rispetto alla corrispondente voce del 2001 quantificabile in 4.016 mln di euro (+6,9 per cento). In particolare, detti trasferimenti si riferiscono alla copertura degli oneri a carico della "Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali" (50.929 mln di euro) e alla copertura degli oneri per l'erogazione delle prestazioni agli invalidi civili (10.863 mln di euro).

Sul versante delle uscite, le spese per prestazioni istituzionali sono state nel 2002 impegnate per 152.699 mln di euro, registrandosi un incremento del 6,5 per cento rispetto ai 143.323 mln di euro del 2001.

Il maggior peso sul totale delle prestazioni previdenziali erogate è chiaramente costituito dalla spesa per "rate di pensione e connessi trattamenti di famiglia" che nel 2002 è stata pari a 133.112 mln di euro, contro i 125.329 mln dell'esercizio precedente (+6,2 per cento). L'evidenziato incremento è principalmente imputabile all'aumento delle pensioni erogate (alla fine dell'anno 2002, il numero delle pensioni vigenti è risultato pari a 17.449.034, con un incremento dell'1,4 per cento) e all'onere della perequazione automatica che ha comportato dal 1° gennaio 2002 un incremento provvisorio dei trattamenti del 2,7 per cento.

La restante parte della spesa è rappresentata dalle "Prestazioni temporanee economiche" pari nel 2002 a 19.587 mln di euro, con un incremento dell'8,9 per cento rispetto al dato 2001 (17.994 mln di euro)

Ma passando all'esame delle principali gestioni, si evidenzia quanto segue.

- Per la gestione Fondo Pensione Lavoratori Dipendenti, va sottolineato come sullo scenario di una situazione deficitaria, che si riflette in un patrimonio netto negativo pari a -115.353 mln di euro ed in un disavanzo economico pari a -2.272 mln di euro, si sta negli ultimi anni assistendo ad un sia pur lieve miglioramento sia del rapporto iscritti/pensioni, che dall'1,09 del 1998, nel 2002 si attesta sull'1,18 (a fronte di iscritti per 12.045.600 unità, il numero di

pensioni erogate è di 10.210.083), sia del rapporto contributi/prestazioni che dallo 0,82 del 1998, nel 2002 si attesta sullo 0,87.

- La gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti presenta, invece, una situazione florida (patrimonio netto al 31.12.2002 pari a 134.629 mln di euro e risultato di esercizio pari a 6.347 mln di euro) sostenuta da un saldo assolutamente positivo della gestione caratteristica che vede entrate contributive per 13.537 mln di euro (tra l'altro in aumento del 5,3 per cento rispetto all'esercizio precedente) e spese per prestazioni erogate pari a 7.732 mln di euro, con un aumento di 4 mln di euro (pari allo 0,05 per cento) rispetto all'esercizio precedente.
- Per la gestione dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni si conferma una situazione pesantemente negativa: l'esercizio 2002 chiude con un risultato negativo di -3.019 mn di euro che rappresenta un peggioramento, di circa 151 mln di euro, rispetto all'esercizio precedente e che comporta un'ulteriore riduzione del patrimonio netto che raggiunge i -30.289 mln di euro. D'altronde questo quadro riflette una situazione strutturalmente deficitaria: nel 2002, a fronte di contributi per 916 mln di euro (-3 per cento rispetto all'esercizio precedente) risultano erogate prestazioni istituzionali per 2.791 mln di euro, di cui 2.786 mln di euro rappresentati da rate di pensione. Tale situazione si riflette negli indici di equilibrio: il rapporto iscritti/pensionati, nel 1998 pari a 0,94, risulta nel 2002 pari a 0,66 (a fronte di 599.413 iscritti, le pensioni erogate sono 907.294); inferiore all'unità anche il rapporto gettito contributivo/prestazioni erogate che nel 2002 si riduce allo 0,33 contro lo 0,39 del 1998
- La gestione previdenziale artigiani vede progressivamente erodere, causa un susseguirsi di risultati d'esercizio negativi (nel 2002 pari a -1.562 mln di euro), il proprio patrimonio che nel 2002 è pari a soli 4 mln di euro. Anche per tale gestione il saldo entrate contributive - spesa per prestazioni si attesta su valori negativi: infatti, a fronte di un gettito contributivo pari a 5.525 mln di euro (5.289 mln di euro

nel 2001), le uscite per prestazioni si attestano sui 6.487 mln di euro (5.916 mln di euro nel 2001). Conseguentemente, inferiore all'unità anche il rapporto contributi/prestazioni che nel 2002 si attesta sullo 0,85 (0,89 nel 2001 e 0,97 nel 1998). Per quanto attiene, invece, il rapporto iscritti/pensionati, lo stesso nel 2002 risulta pari a 1,48, contro l'1,52 del 2001 e l'1,65 del 1998.

Sempre in ordine alla gestione caratteristica, il bilancio di previsione 2003 (1^a variazione) evidenzia, dal lato delle entrate, contributi pari a 104.119 mln di euro e trasferimenti da parte dello Stato per 62.447 mln di euro, dal lato delle uscite, presenta invece spese per prestazioni istituzionali complessivamente pari a 161.568 mln di euro, di cui 141.920 mln di euro per pensioni e 19.648 per prestazioni economiche temporanee.

Sezione II

Gestione immobiliare e mobiliare

L'INPS al 31.12.2002 risulta disporre di un portafoglio immobiliare di proprietà, il cui valore complessivamente ammonta a 283 mln di euro, registrandosi quindi una significativa riduzione, rispetto alla consistenza del patrimonio rilevata alla fine del precedente esercizio (403 mln di euro), per effetto, in parte, delle operazioni di cartolarizzazione 2001 e 2002 ed in parte della cessione degli stabilimenti termali agli enti territoriali competenti, secondo il disposto della legge n. 323/2000.

Per quanto attiene la composizione del patrimonio, lo stesso risulta così articolato: 22 mln di euro sono costituiti da immobili da reddito, 261 mln di euro da beni strumentali e 172 mila euro dal valore delle costruzioni in corso.

La gestione del patrimonio immobiliare da reddito nel 2002 rileva entrate per 36 mln di euro, a fronte delle quali sono sostenute spese per 33 mln di euro, determinandosi quindi un risultato netto positivo pari a 3,4 mln di euro.

In merito, è interessante osservare, nel confronto con l'esercizio precedente, come dal lato delle entrate si sia registrata una riduzione, legata alla dismissione degli immobili, di circa il 33% (da 53,6 mln di euro a 36 mln

di euro), mentre sul versante delle uscite, le spese (manutenzione, conduzione, amministrazione, oneri tributari, compensi per la gestione del patrimonio immobiliare) si siano ridotte del 34 per cento, passando dai 49,2 mln di euro ai 32,6 mln di euro. Tra l'altro l'impegno nella ricerca di efficienze nella gestione immobiliare, che, si ricorda, fino al 1999 ha fatto registrare risultati negativi pari a circa 1,7 mln di euro, è dimostrato da una diminuzione sensibile delle spese di manutenzione (-39,2 per cento), di conduzione (-28,8 per cento) e spese di amministrazione (-46,6 per cento) e non solo ad esempio dagli oneri tributari, strettamente e necessariamente connessi alla dimensione del patrimonio. Infine, si segnala che l'ordinaria gestione del patrimonio immobiliare *de quo* continua ad essere curata, tenuto conto dei conformi pareri dei Ministeri del Lavoro e dell'Economia, dalla società IGEI SpA, in liquidazione dal 31.12.1996, in attesa del nuovo sistema gestionale di cui al d.lgs. 104/1996. Però, a partire dal 2002, il compenso reso a detta società per l'attività prestata a favore dell'INPS è stato ridotto da 4,6 a 3,6 mln di euro.

L'Istituto, inoltre, al 31.12.2002 risulta disporre di attività liquide per 23.973 mln di euro (23.400 mln di euro a fine 2001), di cui 22.247 mln di euro presso la Tesoreria.

Lo stato patrimoniale evidenzia, inoltre, investimenti mobiliari per 23,8 mln di euro, confermandosi la consistenza 2001. Tale somma è costituita, essenzialmente, da titoli azionari (pari a 18,6 mln di euro) e da titoli emessi o garantiti dallo Stato (per 2,4 mln di euro).

Sezione III

Situazione patrimoniale – Riserve

In ordine alla gestione finanziaria, si evidenzia come i movimenti finanziari di competenza dell'esercizio 2002 si riassumano in 198.307 mln di euro di entrate accertate e in 195.995 mln di spese impegnate, con un avanzo complessivo di 2.312 mln di euro. Tale importo deriva dalla somma del differenziale positivo di parte corrente pari a 1.925 mln di euro (nel 2002 le entrate sono state di 165.446 mln di euro e le spese pari a 163.521 mln di euro) e del saldo, sempre positivo, delle partite in conto capitale pari a 387 mln di

euro (le entrate nel 2002 sono risultate pari a 8.125 mln di euro e le uscite pari a 7.738 mln di euro).

Per quanto attiene l'aspetto economico-patrimoniale, il risultato netto d'esercizio nel 2002 è stato pari a 3.192 mln di euro, registrandosi quindi un sensibile incremento, pari a 2.119 mln di euro, rispetto al dato 2001: l'aumento, pari a 11.721 mln di euro, dei proventi (dai 176.363 mln di euro del 2001 ai 188.084 mln di euro del 2002) è stato, infatti, solo parzialmente compensato dalla crescita, pari a 9.522 mln di euro, degli oneri (dai 175.370 mln di euro ai 184.892 mln di euro).

Conseguentemente il patrimonio netto è aumentato, risultando al 31.12.2002 pari a 16.092 mln di euro, contro i 12.900 mln di euro dell'esercizio precedente.

Nel bilancio di previsione 2003 (prima variazione), l'Istituto ha formulato per la gestione finanziaria una previsione di saldo complessivo pari a -1.397 mln di euro (di cui 1.092 mln di euro per la parte corrente). Il risultato di conto economico dovrebbe invece attestarsi sui -757 mln di euro.

Sui previsti risultati della gestione finanziaria ed economico-patrimoniale 2003 ha chiaramente un impatto negativo la confluita gestione INPDAI. I risultati aggiornati per l'anno 2003 sono, in altri termini, influenzati dall'inserimento nel bilancio INPS delle previsioni INPDAI che ipotizzano un disavanzo economico di esercizio di -699 mln di euro e un disavanzo finanziario complessivo di -1.328 mln di euro. Escludendo, quindi, i dati INPDAI, il conto economico INPS dovrebbe chiudere con un disavanzo di -58 mln di euro, con un miglioramento di 224 mln di euro rispetto all'iniziale previsione 2003 ed il risultato finanziario dovrebbe essere pari a -69 mln di euro, con un miglioramento di 401 mln di euro rispetto alla stima iniziale che era pari a 470 mln di euro. In merito, secondo quanto è dato leggere nella relazione predisposta dall'Istituto, tali miglioramenti sono riconducibili essenzialmente agli effetti del nuovo quadro macro-economico e normativo di riferimento per le valutazioni previsionali.

In ogni caso, il 2003 anche solo per l'INPS evidenzia numeri che l'Istituto aveva fortunatamente dimenticato negli ultimi anni. Su tali risultati incide negativamente la cessazione del contributo straordinario di 775 mln di euro (stabilito per ognuno degli anni 2000, 2001 e 2002) di cui all'articolo 41 della

legge 23 dicembre, n. 488, a carico dei datori di lavoro contribuenti al soppresso Fondo elettrici (contributo annuo di 697 mln di euro) e al soppresso Fondo telefonici (contributo annuo di 78 mln di euro).

Sezione IV

Efficienza dell'Ente

In ordine ai costi di gestione, l'analisi del rendiconto finanziario 2002 evidenzia spese per gli organi dell'Ente pari a 9,7 mln di euro, in linea con il dato di consuntivo 2001. Rispetto alla previsione formulata in sede di budget (pari a 11,3 mln di euro) si è quindi registrata una diminuzione pari a -1,6 mln di euro (-14,5 per cento) da ricondurre essenzialmente a minori impegni per medaglie di presenza e rimborso spese ai componenti i Comitati regionali e provinciali, nonché alla riduzione delle spese per compensi fissi, medaglie di presenza e rimborso spese ai componenti gli Organi Collegiali Centrali, derivante dal mancato funzionamento di alcuni di essi per una parte dell'anno (CdA, Comitato CD/CM).

Per quanto attiene gli oneri per il personale in attività di servizio, gli stessi sono risultati nel 2002 pari a 1.471 mln di euro, inferiori quindi alle previsioni 2002 (1.516 mln di euro), ma superiori di circa il 3,1 per cento rispetto al dato registrato a consuntivo 2001 (1.427 mln di euro). In merito si precisa che l'esame delle diverse voci che concorrono alla formazione del costo complessivo del personale evidenzia come l'aumento dello stesso non sia da imputare al capitolo "stipendi, assegni fissi e indennità speciali al personale di ruolo e non di ruolo a tempo indeterminato", pari a 716,3 mln di euro, che anzi rispetto all'esercizio precedente presenta una lieve flessione dello 0,2 per cento. Le voci, quindi, che maggiormente spiegano l'aumento delle spese del personale sono:

- indennità e rimborso spese per missioni nazionali, nel 2002 pari a 35,2 mln di euro, contro i 29,4 mln di euro dell'esercizio precedente (+19,7 per cento)
- oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Ente connessi ad emolumenti corrisposti al personale, nel 2002 pari a 255 mln di euro, contro i 240,6 mln di euro del 2001 (+6 per cento)

- spese per la formazione e l'addestramento del personale, nel 2002 pari a 5,1 mln di euro contro i 4,3 dell'esercizio precedente (+19 per cento)

Per il personale in quiescenza, i relativi oneri per il 2002 sono risultati complessivamente pari a 287,1 mln di euro, a fronte di 284,6 mln di euro del consuntivo 2001, con un aumento pari quindi a 2,4 mln di euro da imputare ad un più elevato importo medio delle pensioni in pagamento dal momento che nel numero le stesse sono rimaste sostanzialmente invariate (n. 26.345 contro i 26.331 del 2001).

Infine, in ordine alle spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi, le stesse alla fine del 2002 risultano pari a 904,4 mln di euro contro i 959 mln di euro registrati a consuntivo 2001 e gli 851,8 mln di euro delle previsioni definitive 2002. In ordine a detto aumento, preliminarmente si ritiene necessario precisare come le spese in esame possano essere distinte in spese obbligatorie (pari nel 2002 a 471,9 mln di euro contro i 529,0 mln di euro del consuntivo 2001 e i 419,2 mln di euro della previsione 2002) e spese non obbligatorie, pari nel 2002 a 432,6 mln di euro e, quindi, di poco superiori al dato 2001 (430 mln di euro) e comunque in linea con la previsione. Ebbene, quanto sopra dimostra come l'incremento di 52,7 mln di euro, registrato nell'anno 2002 delle spese *de quibus*, rispetto alle previsioni definitive, sia da attribuire unicamente alle spese aventi natura obbligatoria, in particolare ai maggiori importi dovuti a Poste per commissioni postali e alle maggiori spese per i servizi svolti dai CAF per l'acquisizione dei dati reddituali ed ISEE. Invece, invariate rispetto alle previsioni definitive 2002, le spese di natura non obbligatoria che si ricorda sono state interessate dal Decreto del Ministro dell'Economia 29 novembre 2002, con il quale è stato disposto per l'anno 2002 la contrazione degli stanziamenti dei costi intermedi nella misura del 15 per cento. In ottemperanza a tale disposizione, rispetto allo stanziamento risultante dalla terza nota di variazione del bilancio preventivo 2002, in cui tali spese risultavano pari a 493,4 mln di euro, l'Istituto ha garantito una contrazione di circa 60 mln di euro (pari a circa il - 12,3 per cento).

Osservazioni conclusive

L'INPS, dopo un lungo periodo di risultati negativi, nel periodo compreso tra il 2000 ed il 2002 ha fatto rilevare una tendenza al miglioramento rispetto al passato che sembrerebbe destinata ad interrompersi nel 2003, anno in cui, secondo le previsioni formulate dallo stesso Istituto in sede di budget, i conti dovrebbero tornare in rosso per due principali motivi: l'assorbimento nell'INPS dell'INPDAI e la cessazione del contributo di 775 mln di euro, previsto in via straordinaria per gli anni 2000, 2001, 2002 dalla legge 488/1999.

E comunque, al di là del risultato stimato per il 2003, che verrà analizzato in dettaglio in sede di esame del consuntivo, si ritiene che anche i dati positivi registrati nel periodo 2000-2002 vadano interpretati correttamente. Lo stesso risultato economico positivo del 2002, pari a 3.192 mln di euro, se scomposto nei risultati delle singole gestioni (per i singoli valori si rinvia alla specifica sezione) evidenzia come lo stesso sia legato essenzialmente a due gestioni: la Gestione Trattamenti Economici Temporanei ai lavoratori dipendenti (gestione che eroga una gamma diversificata di trattamenti, quali trattamenti di famiglia, di integrazione salariale, di malattia e maternità, ecc., aventi quale comune denominatore la "temporaneità" e la destinazione a beneficio dei lavoratori o ex lavoratori dipendenti) e la Gestione Parasubordinati (gestione che comprende tutti i lavoratori autonomi che esercitano un'attività professionale o di collaborazione coordinata e continuativa per la quale è prevista l'iscrizione alla gestione *de qua* e che hanno redditi da: a titolo esemplificativo attività professionali come amministratori di società, membri di collegi ovvero attività di collaborazione coordinata e continuativa quali la vendita porta a porta, collaborazioni a giornali,..) che con i loro avanzi, rispettivamente pari a 6.348 mln di euro e 3.409 mln di euro, sono riusciti per ora a coprire i disavanzi strutturali delle altre Gestioni quali essenzialmente il Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti (-2.271 mln di euro), la Gestione CD/CM (pari a -3.019 mln di euro), la Gestione Artigiani (pari a - 1.562 mln di euro).

Questo significa che, comunque, è necessario monitorare l'evoluzione dei rapporti iscritti/pensionati per le singole gestioni amministrare, anche in considerazione dei non certi "destini" della gestione parasubordinati, la cui

platea può variare sia in relazione a modifiche del quadro normativo (es. legge Biagi,..) sia in funzione dell'evoluzione del mercato del lavoro sia per una eventuale ri-distribuzione degli attuali assicurati tra l'Istituto stesso ed altri Enti.

Altro aspetto, sempre in ordine alla gestione caratteristica, sul quale si ritiene doveroso richiamare l'attenzione è la gestione GIAS che nel 2002 ha registrato entrate per 64.401 mln di euro, in notevole aumento rispetto ai precedenti esercizi (nel 1998 era pari a 41.527 mln di euro), di cui 61.793 mln di euro costituiti da trasferimenti da parte dello Stato. In ordine all'impiego di tali fondi, i risultati di un'analisi di ricomposizione delle diverse voci di prestazioni erogate evidenziano come circa 36.472 mln di euro sono rappresentati da "prestazioni istituzionali", 10.863 mln di euro da prestazioni a favore degli invalidi civili, 12.818 da trasferimenti ad altre gestioni, 3.438 mln di euro da sgravi contributivi, la restante parte da altre prestazioni.

Se si considerano complessivamente i trasferimenti ad altre gestioni, includendo anche gli sgravi contributivi, risulta, sia pur sulla base di un calcolo che potrebbe essere ulteriormente raffinato, ma comunque sufficiente a rappresentare i macro-fenomeni che qui si intendono evidenziare, che 6.667 mln di euro sono costituiti da oneri per agevolazioni contributive, 1.185 mln di euro da oneri per la copertura assicurativa di periodi di godimento delle prestazioni per il mantenimento del salario e di quelle derivanti dalla riduzione degli oneri previdenziali, 1.065 mln di euro da oneri per copertura minori entrate connesse alla riduzione dei monti imponibili, 3.491 da oneri per la copertura di disavanzi di esercizio (Fondo previdenza addetti alle imposte di consumo, Fondo porto di Genova e di Trieste, Fondo Spedizionieri Doganali, Fondo Ferrovie dello Stato).

Quanto sopra illustrato evidenzia come i trasferimenti dello Stato a favore della GIAS non rappresentano un intervento a sostegno solo dell'assistenza, ma lo Stato interviene anche per coprire disavanzi economici strutturali ovvero si sostituisce al datore di lavoro nel pagamento di parte dei contributi (sgravi) ovvero riconosce delle agevolazioni contributive.

Ebbene, è evidente come senza questo "sostegno" che lo Stato assicura alle attività previdenziali per ripristinare l'equilibrio che le misure di politica economica o sociale dallo stesso adottate verrebbero a compromettere, i conti

della previdenza, illustrati nella specifica sezione, sarebbero destinati a peggiorare.

Per quanto attiene il patrimonio, anche l'INPS è stato interessato da un processo di massiccia dismissione degli immobili, nonostante questo l'Istituto si sta impegnando per migliorare l'efficienza del patrimonio "residuo", come dimostrano i risultati della gestione.

In ordine all'efficienza dell'Ente, si è evidenziato nella specifica sezione come l'Istituto abbia, in ottemperanza del decreto ministeriale "taglia spese", ridotto le spese non obbligatorie anche se non è riuscito a realizzare una razionalizzazione delle stesse nella misura del 15 per cento, come invece richiesto.

TAVOLA 1

(avvalorare con "X" le celle di competenza)

Prestazioni erogate da ciascun Ente classificate in base alla tipologia (a) Nome

PRESTAZIONI PREVIDENZIALI

Vecchiaia	X
Anzianità	X
Inabilità	X
Superstiti (di assicurato e pensionato)	X
Pensioni integrative	X
Pensioni supplementari	X
Prepensionamento	X
Pensionamenti anticipati	X
Pensioni sociali	X
Trattamenti per carichi familiari su pensioni	X
Pensioni consorziali (ENPAIA)	

ALTRE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI

Liquidazione capitali	X
Indennità di liquidazione	
Indennità integrativa speciale	X
Indennità acconti	
Indennità restituzioni	

ALTRE PRESTAZIONI

Trattamenti economici temporanei	
- Assegni per il nucleo familiare	X
- Trattamenti di disoccupazione	X
- Trattamenti per cassa integrazione	X
- Trattamenti di malattia, maternità, antitubercolari	X
- Indennità di mobilità	X
- Assegni temporanei di invalidità	X
Gestione prestazioni crediti e sovvenzioni straordinarie	
Gestione prestazioni per attività sociali	
- Borse e assegni di studio	
- Soggiorni, case di riposo, convitti, ecc.	X
Altri trattamenti	
- Attività climatiche	
- Corsi di istruzione professionale	
- Assegni funerari e per natalità	
- Rendita vitalizia	
- assegno di incollocabilità	
- gestione grandi invalidi	
- trattamenti medico-legali recupero capacità lavorativa	
- assegno mensile per l'assistenza	
- assegno privilegiato di invalidità	
- onere per la prevenzione e cura dell'invalidità	X
- assegno matrimoniale	
- assistenza infermieristica domiciliare	
- interventi assistenziali (art. 9 L 21/86)	
- sussidi ordinari e straordinari	
- erogazioni benefico-assistenziali	

NOTE

(a) per le tipologie delle prestazioni è stata adottata una classificazione meramente convenzionale.

TAVOLA 2 (a)
La situazione economico-finanziaria
(valori espressi in milioni di euro)

	Risultato finanziario dell'esercizio					
	Competenza (b)			Cassa (a)		
	Di parte corrente (A)	In conto capitale (B)	In complesso (C)	Di parte corrente (D)	In conto capitale (E)	In complesso (F)
Prev. 2002	- 889	14	-875	-5.264	5.134	0
Cons. 2002	1.925	387	2.312	-2.482	1.967	572
Prev. 2003	- 261	-209	-470	-1.996	2.432	0

NOTE

(a) da completare solo da parte degli Enti Pubblici

(b) nella gestione di competenza il saldo complessivo è dato dalla somma del saldo di parte corrente e del saldo in conto capitale; per la gestione di cassa il saldo complessivo non è invece sempre uguale alla somma dei due saldi in quanto le partite di giro, che risultano sia in entrata che in uscita, presentano nella gestione di cassa importi diversi

Assicurati, entrate contributive

Anno 2002 (prev.)

Aliquota applicata/ Importo fisso	Entrate contributive (euro mln)
--------------------------------------	------------------------------------

Entrate contributive complessive (b)

94.217

Contributi soggettivi
Contributi integrativi
Indennità di maternità.....
.....

NOTE

- (a) per gli enti aventi gestioni separate (es. gestioni industria, agricoltura, medici, ecc.) o fondi separati (i.e. ENPAM e INAIL), è necessario fornire il dettaglio ulteriore per i vari anni delle gestioni e dei fondi con il subdettaglio delle diverse voci
(b) da dettagliare a cura dell'Ente secondo la tipologia di entrate di competenza. Il totale deve corrispondere a quello riportato in bilancio

Anno 2002 (cons.)

Aliquota applicata/ Importo fisso	Entrate contributive (euro mln)
--------------------------------------	------------------------------------

Entrate contributive complessive (b)

97.606

Contributi soggettivi
Contributi integrativi
Indennità di maternità.....
.....

NOTE

- (a) per gli enti aventi gestioni separate (es. gestioni industria, agricoltura, medici, ecc.) o fondi separati (i.e. ENPAM e INAIL), è necessario fornire il dettaglio ulteriore per i vari anni delle gestioni e dei fondi con il subdettaglio delle 3 voci
(b) da dettagliare a cura dell'Ente secondo la tipologia di entrate di competenza. Il totale deve corrispondere a quello riportato in bilancio

Anno 2003 (prev.)

Aliquota applicata/ Importo fisso	Entrate contributive (euro mln)
--------------------------------------	------------------------------------

Entrate contributive complessive (b)

101.253

Contributi soggettivi
Contributi integrativi
Indennità di maternità.....
.....

NOTE

- (a) per gli enti aventi gestioni separate (es. gestioni industria, agricoltura, medici, ecc.) o fondi separati (i.e. ENPAM e INAIL), è necessario fornire il dettaglio ulteriore per i vari anni delle gestioni e dei fondi con il subdettaglio delle 3 voci
(b) da dettagliare a cura dell'Ente secondo la tipologia di entrate di competenza. Il totale deve corrispondere a quello riportato in bilancio

TAVOLA 3
Prestazioni, spese istituzionali

Anno 2002 (prev.)

Tipologia prestazioni (a)
Prestazioni previdenziali (b)
Pensioni vecchiaia
Pensioni anzianità
Pensioni superstiti
Pensioni inabilità

Altre prestazioni previdenziali (b)

Altre prestazioni (b)

	Numero prestazioni			Importo medio annuo (euro '000)	Spesa per prestazioni (euro mln)
	Cessate nell'anno	Nuove prestazioni nell'anno	Numero prestazioni al 31/12		
					148.833

NOTE

(a) Dettagliare per ciascuna delle 3 macro-categorie individuate le prestazioni erogate

(b) per gli enti aventi gestioni separate (es. gestioni industria, agricoltura, medici, ecc.) o fondi separati (i.e. ENPAM e INAIL), è necessario fornire il dettaglio ulteriore per i vari anni delle gestioni e dei fondi con il subdettaglio delle diverse voci. Per l'INPS è necessario fornire il dettaglio ulteriore dei trattamenti pensionistici dell'Ago, sostitutivi dell'Ago, integrativi dell'Ago, minori e pensioni sociali). Per INPDAP va fornito il dettaglio ulteriore di Cpdel, Cps, Cpi e Cpug

Anno 2002 (cons.)

Tipologia prestazioni (a)

Prestazioni previdenziali (b)

Pensioni vecchiaia

Pensioni anzianità

Pensioni superstiti

Pensioni inabilità

Altre prestazioni previdenziali (b)

Altre prestazioni (b)

Numero prestazioni				Importo medio annuo (euro '000)	Spesa per prestazioni (euro mln)
Cessate nell'anno	Nuove prestazioni nell'anno	Numero prestazioni al 31/12	Numero medio prestazioni		
					152.699

NOTE

(a) Dettagliare per ciascuna delle 3 macro-categorie individuate le prestazioni erogate

(b) per gli enti aventi gestioni separate (es. gestioni industria, agricoltura, medici, ecc.) o fondi separati (i.e. ENPAM e INAIL), è necessario fornire il dettaglio ulteriore per i vari anni delle gestioni e dei fondi con il subdettaglio delle 3 voci. Per l'INPS è necessario fornire il dettaglio ulteriore dei trattamenti pensionistici dell'Ago, sostitutivi dell'Ago, integrativi dell'Ago, minori e pensioni sociali). Per INPDAP va fornito il dettaglio ulteriore di Cpdel, Cps, Cpi e Cpug

Anno 2003 (prev.)

Tipologia prestazioni (a)**Prestazioni previdenziali (b)**

Pensioni vecchiaia
 Pensioni anzianità
 Pensioni superstiti
 Pensioni inabilità

Numero prestazioni				Importo medio annuo (euro '000)	Spesa per prestazioni (euro mln)
Cessate nell'anno	Nuove prestazioni nell'anno	Numero prestazioni al 31/12	Numero medio prestazioni		
					156.531

Altre prestazioni previdenziali (b)**Altre prestazioni (b)**

NOTE

(a) Dettagliare per ciascuna delle 3 macro-categorie individuate le prestazioni erogate

(b) per gli enti aventi gestioni separate (es. gestioni industria, agricoltura, medici, ecc.) o fondi separati (i.e. ENPAM e INAIL), è necessario fornire il dettaglio ulteriore per i vari anni delle gestioni e dei fondi con il subdettaglio delle 3 voci. Per l'INPS è necessario fornire il dettaglio ulteriore dei trattamenti pensionistici dell'Ago, sostitutivi dell'Ago, integrativi dell'Ago, minori e pensioni sociali). Per INPDAP va fornito il dettaglio ulteriore di Cpdel, Cps, Cpi e Cpug